



SERVIZI. Vertice ieri alla Regione. Oggi il nuovo piano

Reti idriche di Aps ai Comuni: nuovo stop, torna la tensione

●●● Si blocca la restituzione delle reti idriche, che sarebbe dovuta cominciare oggi, ai 52 Comuni della provincia. O almeno è quanto, secondo indiscrezioni, è stato deciso ieri pomeriggio al termine di una riunione voluta dall'assessore regionale all'Energia, Nicolò Marino, per trovare una soluzione all'annosa vertenza di Aps, l'azienda che gestiva il servizio e che è stata dichiarata fallita il 29 ottobre. Oggi alle 16, nella sede della Provincia, il generale Domenico Tucci ufficializzerà il piano messo a punto ieri, tanto che in extremis in serata sindacati e lavoratori Aps hanno annullato il corteo inizialmente annunciato per oggi contro la «cattiva gestione» della vertenza.

Stando ad alcune fonti, con il blocco della restituzione delle reti idriche ai Comuni – proprio nei giorni scorsi i sindacati di Carini, Altavilla Milicia, Castrovillino di Sicilia, Mezzojuso, Terrasini, Trappeto e Villafrati avevano incassato il sì del Tribunale che li autorizzava a riprenderselo – sarà l'Ato a gestire il servizio idrico nell'attesa che arrivino manifestazioni d'interesse da parte di aziende pronte a farsi carico del servizio: po-

trebbe essere il caso di Amap, ma anche di Onda Energia o Caltacque. Se, però, non dovessero esserci richieste, allora il servizio resterebbe in mano all'Ato, con non poche conseguenze per il destino dei dipendenti dell'ex Aps.

Insomma, una bella matassa da sbrogliare per i vertici della Regione e della Provincia, con il periodo di curatela fallimentare che si concluderà il 14 febbraio e, soprattutto, i sindacati e i lavoratori sul piede di guerra. Ieri mattina una conferenza stampa congiunta è stata indetta da Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Ugl Chimici e Cisl Federeenergia. «Questa vertenza – dice Maurizio Terrani, di Uil – è la dimostrazione del disastro della classe politica». «I curatori – aggiunge Margherita Gambino, dell'Ugl – hanno comunicato che stanno provvedendo a disdettare tutti i contratti in essere, compresi quelli con Enel». «Un possibile spaccettamento del servizio – conclude Giovanni Musso, della Cisl – equivale a dichiarare la morte di Aps». Alla conferenza erano presenti anche Francesco Lannino della Cgil e Raffaele Loddo di Cisl Energia. (*PPI*) **PAOLA PIZZO**